COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 luglio 2020

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 27 LUGLIO 2020

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



L'EVENTO

Le lezioni di vita e di sport all'Orange camp di basket con professionisti di fama

Oltre 200 ragazzi per la tradizionale iniziativa che quest'anno è guidata dal nuovo coach della Virtus Ragusa Antonio Bocchino: «Vincere non conta, combattere sì: sempre».

LAURA CURELLA pag III

CALCIO

Il delegato provinciale Figc Giacchi spiega come sarà la nuova stagione

GIOVANNI CALABRESE pag VIII

PROMOZIONE

Il forte Sammito approda al Modica oggi potrebbe toccare a Gurrieri

SALVO MARTORANA pag VIII



IL DOCUFILM

Gli «Anni Vinti» dei braccianti illusi dal Socialismo ibleo e finiti nelle grinfie fasciste

L'analisi di un pezzo di storia della nostra terra nell'attento lavoro di ricerca del regista Andrea Giannone è stata presentata a Marina di Modica.

MARCO SAMMITO pag VII

LIBERA COSTA QUEL CHE COSTA



Goletta Verde. Prima tappa siciliana con due flash mob a Marina di Modica e Sampieri contro abusivismo e nuove regole sul demanio. «Non passeranno»

C. RICCOTTI LA ROCCA pag III

Marina di Acate: si laurea on line sotto l'ombrellone 110 e lode per la tesi e l'idea

Visual Artist. Il dottor Giuseppe Stornello conquista Brera discutendo di «Pulp Art»

Giuseppe Stornello, sulla scia della sua eccentricità e del suo estro ha deciso di laurearsi sulla spiaggia con ombrellone, sedia e pc. Un sopralluogo il giorno prima per verificare la connessione ha sancito la decisione. Giuseppe si è laureato in 'Visual art' all'Accademia di Brera e la Commissione ha deciso che la sua prova finale dal titolo 'Pulp Art' fosse da 110 e lode. Questa una parte del giudizio: "Provocatorio e rapsodico, impertinente sin nella forma regolata e caratterizzato quasi dallo stile tagliente del maître à penser, lo scritto si configura certamente in modo eccentrico".

VALENTINA MACÌ pag IV



L'acatese Giuseppe Stornello in spiaggia a Marina di Ragusa per la laurea

L'INTERVISTA

L'Italia del virus vissuta in coppia Castilletti ricerca Curiale racconta



Sole, mare, relax, grigliate serali con gli amici e passeggiate sul lungomare di Marina di Ragusa. Dal 18 luglio al 2 agosto. Poche due settimane per compensare "l'annus horribilis" che i coniugi iblei Cettina Castilletti e Salvatore Curiale (nella foto) hanno trascorso nella "trincea" dell'Istituto "Spallanzani" a Roma a combattere contro il coronavirus. "La media di mille tamponi al giorno passando dal crepuscolo all'alba senza godere del silenzio della notte" ricorda la dottoressa Castilletti. Lei è componente dell'équipe che ha isolato il virus dando speranza a tutti i mondi; il marito Turi Curiale, giornalista scientifico dello stesso Istituto, impegnato a fare comunicazione vera e di qualità contro le fake news. E infatti, il primo risultato concreto è la pubblicazione di un libro dal titolo "Cosa sarà".

GIUSEPPE LA LOTA pag II

AMARCORD

I balconi di Ibla la pietra parlante racconta la storia



La presente nota nasce dal ritorno tra le mie mani di una pubblicazione di ventotto anni fa, che faceva bella mostra di sé nella nostra variopinta libreria, mostrandomi il dorso, e, quindi, impossibilitato a rivedere il volto, che invita all'amicizia. Sembra un libro da... parata, di quelli ben costruiti ma non sempre letti, e quel che più conta, meditati. Il titolo è "Balconi di Ibla del Settecento", autore Oscar Spadola...

ENZO TRANTINO pag V

L'ALLARME

Violenza sulle donne in costante aumento «Noi non ci stiamo»



"Si parla tanto, e da diversi decenni, di violenza sulle donne. In casa, a lavoro, sui marciapiedi di una metropoli distratta e incontrollata, insomma la donna è di fatto 'violentata' e a volte silenziosamente, perché la vittima non riesce a denunciare chiudendosi nel proprio dolore". E' il Centro ascolto donne a denunciare l'aumento dei casi e a pretendere che cresca la propria attenzione.

NADIA D'AMATO pag VI

La Sicilia

L'Asd Città di Comiso ha indetto una leva calcistica

COMISO. Puntare sui giovani non è soltanto una vaga enunciazione. Ma è un proposito concretizzato dai fatti oltre che dai risultati già arrivati la scorsa stagione. Per questo motivo l'Asd Città di Comiso ha indetto per la prossima settimana una leva calcistica allo stadio comunale Peppe Borgese. In particolare, giovedì 30 luglio, quando occorrerà presentarsi alle 16, con inizio stage alle 16,30, sono stati convocati i Giovanissimi, quindi anno di nascita 2006-2007, chiamati a disputare il campionato regionale; e, sempre, nella stessa giornata gli Allievi, anni 2004-2005, che, invece, si cimenteranno nei tornei provinciali. Venerdì 31 luglio, sempre alle 16,30 e sempre allo stadio comunale, sarà la volta degli Juniores, anni 2001-2002-2003. E' necessario essere dotati di completino, carta d'identità valida, certificato medico. In particolare, i documenti dovranno essere trasmessi tramite e-mail all'indirizzo cittadicomiso@gmail.com entro lunedì 27 luglio. Per informazioni è possibile contattare il segretario Biagio Gurrieri al 333-4104701. "Cominciamo questa stagione dando l'opportuno spazio ai più giovani – commenta il presidente Salvatore Scifo – consapevoli che uno dei precipui impegni della nostra società è proprio quello di valorizzare i talenti in erba".



Una squadra giovanile del Comiso

Giornale di Sicilia

Covid-19, stop ai ricoveri in un reparto dell'Ingrassia per una positiva

Migrante infetta e senza tampone, il virus a Palermo torna a fare paura

All'ostetricia del Civico una somala giunta da Lampedusa: il test effettuato dopo tre giorni

Virgilio Fagone

PALERMO

Chi immaginava che l'epidemia fosse solo un brutto ricordo dovrà ricredersi, a cominciare dalle autorità sanitarie. A Palermo la paura di nuovi contagi è alta e si teme che il virus possa avere infettato i reparti di due grandi ospedali. Un terribile timore alla luce delle esperienze dei focolai scoppiati in residenze sanitarie e strutture ospedaliere nel pieno dell'emergenza Covid, con centinaia di contagi tra pazienti e personale sanitario, chiusure di interi padiglioni. All'ostetricia del Civico una donna somala positiva al Covid giunta da Lampedusa è rimasta ricoverata per tre giorni senza che nessuno si preoccupasse di sottoporla a tampone, mentre alla ginecologia dell'Ingrassia pochi giorni fa è stato dato lo stop a ricoveri e attività ambulatoriali a causa della presenza di una marocchina affetta da coronavirus. Stamattina, così come avvenuto nelle ultime ore, decine di operatori dei nosocomi e del 118 delle due divisioni palermitane e dell'isola delle Pelagie, da dove la somala di 22 anni incinta è giunta mercoledì, verranno sottoposti ai test per verificare se hanno contratto il virus. Verifiche che saranno compiute anche sui degenti dei reparti dai quali sono passate le donne africane. Considerati i tempi di incubazione del Covid, ci sarà da tribolare e sperare ancora per diversi giorni.

In particolare, la somala arrivata a Lampedusa mercoledì su un barcone con 90 migranti e poco dopo condotta a Palermo, è stata sottoposta soltanto a un test sierologico che ha dato esito negativo. Dopo il suo arrivo al Civico a causa dello stato di gravidanza e non per situazioni patologiche, - sarebbe giunta direttamente in reparto saltando il pre-triage, ma su questo fronte sono in corso accertamenti - ha fatto il tampone tre giorni dopo. L'esito positivo ha fatto scattare il ricovero nella struttura specializzata dell'ospedale Cervello. Al Civico ieri, sino a sera, dopo le insistenti richieste del personale, piuttosto incerto sul da farsi e su come coprire i turni a causa di scarse o poco chiare indicazioni dai vertici, oltre che sul percorso da seguire in relazione ai tamponi, è stata compiuta la sanificazione straordinaria. Il reparto, stracolmo per via dello stop all'Ingrassia, continua a essere regolarmente aperto. Anche se la paura è grande.

Il marito e il figlio della somala si trovano ancora all'hotspot di Lampedusa, che ieri è arrivato a toccare un record: 1.027 ospiti. Entrambi i congiunti della donna sono stati sottoposti ai tamponi rino-faringei.

Sulla vicenda del Civico è durissimo il commento del Cimo, il sindacato dei medici. «Il caso della donna gravida ricoverata all'ostetricia dell'Arnas Civico dimostra che l'inaffidabilità dei test sierologici - afferma Angelo Collodoro, vicesegretario regionale del Cimo -. Sono stati commessi errori a catena. Non doveva entrare in reparto se non dopo pre-triage e tampone che è stato praticato casualmente solo dopo 2 giorni. Il personale dell'Arnas attende da 24 ore direttive dall'azienda sul comportamento da tenere ovvero se praticare tamponi piuttosto che andare in quarantena o meno. Assordante il silenzio dell'azienda nei confronti del personale sanitario e dei ricoverati che per 2 giorni sono rimasti a contatto con la malata in un reparto già affollato per la chiusura dell'ostetricia dell'ospedale Ingrassia a causa di una paziente cosiddetta positiva».

Scatta il tracciamento Previsti gli esami sul personale venuto a contatto con la donna e le altre pazienti

Pronta la replica del Civico: «Sin dalle prime ore di sabato sera la direzione sanitaria di presidio è stata allertata dal direttore della unità operativa coinvolta. Di concerto con la direzione strategica sono state immediatamente impartite le direttive operative volte al controllo del caso: trasferimento immediato della degente positiva, isolamento della donna poi dimessa, sanificazione degli ambienti che sono stati nuovamente e più approfonditamente ripetuti domenica da parte della ditta incaricata. Le attività sono proseguite in sicurezza (4 parti portati a buon fine nella notte). Gli operatori hanno intrapreso il percorso di sorveglianza previsto e sono stati effettuati i primi 25 tamponi sul personale montante in servizio nella previsione di una copertura di verifica a tappeto per tutto il reparto da ripetere anche nei prossimi giorni tenendo conto dei tempi di incubazione previsti. Lo stesso valga per le degenti ricoverate. Indicazioni precise in merito sono state inviate dalla direzione medica di presidio, sentita la direzione aziendale, oltre al titolare di reparto, al responsabile della sicurezza aziendale e al servizio di sorveglianza sanitaria».

La denuncia del sindacato è pesante e dimostra come nella lotta all'epidemia non si possa abbassare la guardia. Anche perché la diffusione del virus in ambiente ospedaliero costituisce una più grande situazione di crisi. All'Ingrassia il 21 luglio il direttore tecnico Antonino Di Benedetto ha firmato un documento per annunciare la sospensione di ricoveri e attività ambulatoriali nell'unità operativa di ostetricia e ginecologia in attesa della fine delle operazioni di sanificazione. Con il conseguente arrivo di pazienti nelle altre strutture sanitarie. Non è stato ancora comunicato quando il reparto potrà riaprire ma già questa settimana l'attività dovrebbe riprendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Tre pazienti a Trapani e due a Messina, dopo i controlli per la presenza del Coronavirus all'Istituto ortopedico

In Sicilia sale l'allarme epidemiologico Accertati 14 casi, la metà è a Catania

Il risultato peggiore in tutto il Mezzogiorno: in Campania scoperti 11 positivi La Lombardia rimane la regione più colpita (74), poi Emilia Romagna e Lazio

Andrea D'Orazio

Cresce il numero giornaliero dei contagi da Coronavirus in Sicilia, sale l'allarme epidemiologico, soprattutto nell'area etnea. Nelle ultime 24 ore sono 14 le infezioni accertate nell'Isola su poco più di 1500 tamponi effettuati, una in più rispetto a quanto indicato dal ministero della Salute sabato scorso, per un bilancio di 47 casi nel giro di una settimana. Il maggior numero di positivi si registra ancora una volta in provincia di Catania: sette nuovi malati, cinque dei quali legati al focolaio esploso in questi giorni nell'hinterland del capoluogo, mentre altri due sono emersi in occasione dei tamponi effettuati nel pre-triage per i ricoveri in ospedale.

Due casi sono stati accertati a Messina, grazie al tracciamento delle persone entrate in contatto con i pazienti dell'Istituto ortopedico della città risultati positivi nei giorni scorsi, e altrettanti nel ragusano, individuati tra i 108 migranti sbarcati il 25 luglio a Pozzallo. Le altre tre infezioni risultano in provincia di Trapani, a Palermo – la donna incinta di origini somale approdata a Lampedusa e ricoverata al Civico – e nel Nisseno, quest'ultima emersa risalendo ai contatti del paziente trovato positivo lo scorso sabato. I 14 contagiati sono tutti asintomatici.

Così, nell'Isola, dall'inizio dell'epidemia la quota delle persone colpite da Sars Cov-2 sale adesso a 3193, mentre il bilancio dei malati attuali arriva a 195, di cui 173 in isolamento domiciliare. Stabile, invece, il numero dei ricoverati con sintomi e dei degenti in terapia intensiva, pari, rispettivamente, a 22 e due pazienti, così come il totale delle vittime, fermo a 283, e dei guariti, sempre a quota 2715. Nel quadro epidemiologico giornaliero del Mezzogiorno, la cifra dei nuovi positivi individuati in Sicilia, stavolta, supera quella di tutti gli altri territori, persino della Campania, che nell'arco di 24 ore conta 11 casi, mentre in Puglia risultano tre contagi, altrettanti in Molise, zero nelle altre regioni del Sud. E se nell'Isola aumentano i pazienti, in scala nazionale, secondo i dati del ministero della Salute, si osserva invece una leggera contrazione: 255 positivi a fronte dei 275 accertati il 25 luglio, per un totale di contagiati dall'inizio dell'epidemia che sale a 246118. Il numero quotidiano delle vittime riconducibili al virus, pari a cinque, resta identico a sabato scorso, per un bilancio complessivo di 35107 persone. Tra i 12565 malati attuali, 11786 si trovano in isolamento domiciliare, 735 (quattro in più) sono ricoverati con sintomi e 44 (tre in più) in terapia intensiva. I guariti aumentano di 126 unità, raggiungendo quota 198446 dalla fase uno dell'emergenza fino ad oggi. Ancora una volta, la regione con il maggior numero di nuovi contagiati è la Lombardia, con 74 casi, seguita a stretto giro dall'Emilia Romagna con 61, dal Lazio e dal Veneto, rispettivamente con 19 positivi, dalla Toscana con 15 e dalla Sicilia. In Lombardia, però, non risulta alcun decesso per il terzo giorno consecutivo, mentre calano a quota 139 (nove in meno) i pazienti ricoverati con sintomi e il numero dei degenti in terapia intensiva (13) resta stabile. Nel Lazio, cinque dei 19 casi individuati ieri sono di «importazione»: due di nazionalità del Bangladesh e tre dall'India. A comunicarlo è stato l'assessore regionale alla Salute, Alessio D'Amato, sottolineando che il territorio «ha superato quota 600mila tra esami sierologici e tamponi eseguiti». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Il sindaco Gambino (5 Stelle): «Chiederò al governo di non fare altri trasferimenti a Pian del Lago»

Fughe dai centri di Pozzallo e Caltanissetta

Concetta Rizzo

LAMPEDUSA

Il Viminale ha indetto una nuova gara per trovare una nave dove far trascorrere la quarantena ai migranti che sbarcano sulle coste italiane. L'avviso per la presentazione di «manifestazioni di interesse per il servizio di noleggio di una unità navale battente bandiera italiana e/o comunitaria» è stato pubblicato sul sito del Mit e le offerte dovranno arrivare entro mercoledì 29 luglio. La necessità di una nuova gara si è resa necessaria dopo che le precedenti sono andate deserte e perché non è possibile requisire un'imbarcazione, in quando non si può procedere allo stesso modo nei confronti dell'equipaggio. Fino a qualche settimana addietro era operativa, in rada a Porto Empedocle, la «Moby Zazà», ma l'armatore ha deciso di non prorogare più il contratto col Governo. Intanto, a Pozzallo e Caltanissetta – esattamente per come è già accaduto ad Agrigento e Siculiana – i migranti scappano dalle strutture dove dovrebbero restare sotto sorveglianza sanitaria. Sabato sera, 24 migranti ospiti all'hotspot di Pozzallo sono scappati facendo perdere le tracce. Nella struttura sono rimasti in 157. Fughe anche dall'hotspot di Pian del Lago a Caltanissetta. Ieri sera non si sapeva con precisione quanti extracomunitari si fossero allontanati, si ipotizzava un centinaio, ma alcuni erano stati bloccati dai carabinieri. Inevitabile la polemica politica.

Nave per la quarantena Bando del Viminale per cercare entro mercoledì l'alternativa alla Moby Zazà

I migranti fuggiti dal Cara fanno parte del gruppo di profughi trasferiti nel centro nisseno per il periodo di quarantena obbligatoria. Nessuno di loro sarebbe positivo al tampone, fa sapere il sindaco di Caltanissetta Roberto Gambino, eletto con il Movimento 5 Stelle.

Cresce comunque la preoccupazione. «Chiederò al governo di non inviare più immigrati a Pian del Lago», tuona il primo cittadino. «Sono tutti negativi ai tamponi, ma non è questo il punto - dice Gambino- chiedo la massima sicurezza della struttura. Perché in questo modo non si possono contenere. Ho appurato che 10 di loro sono stati individuati e riportati al centro e di questo ringraziato il questore. Ma così non si può continuare. Stando a quanto è accaduto evidentemente non ci sono condizioni di sicurezza adeguate».

«Il governo minaccia di prolungare lo stato di emergenza sanitaria per gli italiani, ma intanto fa sbarcare e scappare centinaia di clandestini" – ha detto, in merito a Pozzallo – il leader della Lega Matteo Salvini - . Scappati una ventina di migranti – secondo quanto ha reso noto il deputato pugliese Rossano Sasso - anche dal Cara di Bari da dove vi erano stati trasferiti dalla Sicilia».

Poi l'intervento dopo la notizia della fuga dal centro di Caltanissetta. «Cento immigrati in fuga da una struttura di accoglienza a Caltanissetta: sbarchi senza sosta, raffica di clandestini col Covid-19, allontanamenti di finti profughi - ribadisce Salvini -. Il governo minaccia lo stato di emergenza per tappare in casa gli italiani ma spalanca i porti e non controlla i clandestini. Quasi tutti i giornali e i telegiornali nascondono la verità ai cittadini: Conte-Lamorgese-Pd-5Stelle mettono in pericolo l'Italia». (*CR*)

Giornale di Sicilia

Tre imbarcazioni soccorse ma almeno altre otto avvistate e in rotta per l'isola

Sbarchi, Lampedusa sotto pressione

LAMPEDUSA

Due barchini e due mini pescherecci. È sembrata allentarsi, ma è stata soltanto l'illusione di mezza giornata, l'ondata di soccorsi e approdi sulla più grande delle isole Pelagie. Fino ad ieri sera erano complessivamente sbarcati soltanto 109 tunisini, tredici dei quali a Linosa. All'hotspot – da dove erano partiti in totale 520 migranti – si cominciava a tirare un boccata d'ossigeno. Restavano sempre in troppi – 536 per la precisione - visto che l'unico padiglione rimasto operativo può ospitare un massimo di 95 persone, ma di gran lunga inferiore rispetto alle 962 presenze della mattina e alle 1.027 di sabato mattina. Neanche il tempo però d'avere piena contezza del ridimensionamento del numero degli ospiti che già – alle 19 di ieri – si susseguivano le segnalazioni di nuovi avvistamenti. A largo di Lampedusa, ancora in acque internazionali, c'erano sette, forse otto, barchini. E tutti puntavano dritti verso quella che è la «porta» d'Europa.

Durante la notte fra sabato e ieri, 13 tunisini sono stati bloccati, dai carabinieri, sugli scogli di Linosa. Altri 15, su un barchino intercettato dalla Guardia costiera, si trovavano invece nelle acque antistanti a Lampedusa. All'hotspot di Lampedusa, che fino a 24 ore prima ospitava 1.027 persone e da dove sabato sera erano stati trasferiti col traghetto di linea per Porto Empedocle 80 immigrati, c'erano 962 immigrati, dieci volte la capienza massima prevista per la struttura. Dal molo Favarolo, già in nottata, sono stati portati all'hotspot di contrada Imbriacola anche i 15 che erano stati soccorsi dalla Guardia costiera. I 13 tunisini sbarcati invece a Linosa sono stati trasferiti, con una motovedetta, soltanto nel pomeriggio.

In quello che è ormai un sistematico via vai, in tarda mattinata, in 200 hanno lasciato la struttura di primissima accoglienza: sono stati imbarcati sul traghetto di linea che è giunto in serata a Porto Empedocle. In serata, poi, col pattugliatore della Guardia di finanza sono partiti in 170 e con quello della Guardia costiera altri 150 migranti. Ne sarebbero dovuti rimanere appunto 455. Ma, in prima sera, risultavano essere arrivati – e il numero di presenze nell'hotspot è salito a 481 - altri 26 tunisini. Il piccolo pescherecciosul quale viaggiavano è stato intercettato e trainato fino a molo Favarolo dalla Guardia di finanza e dalla Guardia costiera. Alle 21,20, la Capitaneria – a largo – ha soccorso un'altra imbarcazione con a bordo 55 tunisini. Già in mattinata, dopo le polemiche al vetriolo del giorno precedente, a Lampedusa era arrivato l'esito dei tamponi rino-faringei ai quali erano stati sottoposti i 25 migranti che erano risultati positivi - con test sierologico - al Covid-19. I tamponi, per tutti, hanno dato esito negativo. Dopo che, nella serata di sabato, erano arrivati i risultati, sempre negativi, dei primi 10 tamponi, ieri, appunto, è giunto l'esito anche degli altri 15. Unica e sola – anche se in serata lo spettro Covid è tornato a farsi vicino - la certezza: nessuno dei migranti che si trova all'hotspot è affetto dal virus.

A rendere noto l'esito dei test sierologici per 25 migranti che si trovano a Lampedusa, sabato, era stata la federazione sindacale di polizia (Fsp-Mp). Il sindaco di Lampedusa, Totò Martello, aveva subito parlato di *fake news* e aveva annunciato la presentazione di una denuncia in Procura. «Non siamo noi il problema, siamo dalla parte sua, dei cittadini e dei poliziotti – hanno replicato ieri dalla Fsp-Mp -. Ciò che abbiamo voluto dire ieri (sabato, *ndr*) e che ribadiamo oggi (ieri, *ndr*): i rischi connessi all'emergenza sanitaria uniti all'ormai sistematico susseguirsi di sbarchi, che tengono Lampedusa e altre zone del paese in una situazione di costante pressione, richiedono che lo Stato si attivi per predisporre procedure, protocolli e sistemi organizzativi stabili, rapidi, immediati ed efficienti, senza lasciare cittadini, enti locali, e operatori della sicurezza impegnati in questi luoghi, sotto stress un minuto più del dovuto». Fino ad ieri sera, in zona Sar maltese, c'era ancora – l'Sos era stato lanciato, da Alarm Phone, durante la notte – una barca in avaria con 95 persone a bordo. E il bollettino, con il passare delle ore, descriveva il terrore dei migranti. «Dicono di non poter rimuovere l'acqua dalla barca perché è sovraffollata. Urlano: «stiamo morendo!"» – ha scritto Alarm Phone -. Risultava esserci un pescherecciocirca 20 miglia di distanza, «ma – proseguiva sempre Alarm Phone - le forze armate maltesi non rispondono alle nostre chiamate». (*CR*)

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

A Lampedusa hotspot in tilt E cento migranti sono in fuga dal Cara nisseno

L'emergenza. Nuovi sbarchi, Sos dal mare e bando per una nave quarantena da 400 posti

PALERMO. Cresce l'emergenza migranti in Sicilia. Un centinaio di ospiti del Cara di Pian del Lago, a Caltanissetta, sono fuggiti dal centro. I carabinieri ne avrebbero intercettati tre. In tutto nel centro c'erano 350 persone. I migranti fuggiti dal Cara fanno parte del gruppo di profughi trasferiti nel centro nisseno per la quarantena obbligatoria. Nessuno di loro sarebbe positivo al tampone, fa sapere il sindaco di Caltanissetta, Roberto Gambino. Ma «chiederò al governo di non inviare più immigrati a Pian Del Lago - tuona -. Chiedo la massima sicurezza della struttura. Perché in questo modo non si possono contenere. Ho appurato che 10 di loro sono stati individuati e riportati al centro e di ciò ho ringraziato il questore. Ma così non si può continuare. Evidentemente non ci sono condizioni di sicurezza adeguate». Altre fughe di migranti si sono verificate sabato. Venivano dalla Sicilia ed erano già in quarantena 400 migranti giunti al Cara di Palese (Bari), fa sapere il deputato Rossano Sasso (Lega).

Non si si allenta, intanto, la pressione degli sbarchi sulle coste siciliane. Ieri sera sono arrivati a Lampedusa 26 tunisini. E permane la situazione di stallo a largo di Malta, dove 140 migranti sono alla deriva su due imbarcazioni: su una ci sono 95 persone, su un'altra 45. A segnalarne il dramma in un tweet è Alarm Phone, sollecitando Malta e Italia a farsi carico della situazione. Solo nella notte tra sabato e ieri, poi, 13 tunisini sono stati fermati sugli scogli di Linosa e altri 15 intercettati su un barchino nelle acque davanti Lampedusa. Sbarchi che mandano in tilt l'hotspot della maggiore delle Pelagie in cui fino a sabato erano ospitate 1.027 persone: 10 volte il numero di migranti che la struttura può accogliere.

Un aiuto per affrontare l'emergenza arriva dal Viminale che ha ha indetto una nuova gara per trovare una nave dove fare trascorrere la quarantena ai migranti che sbarcano sulle coste italiane. L'avviso per la presentazione di «manifestazioni di interesse per il servizio di noleggio di una unità navale battente bandiera italiana e/o comunitaria» è stato pubblicato sul sito del Mit e le offerte dovranno pervenire entro le 12 di mercoledì 29. La necessità di una nuova gara si è resa necessaria dopo che le precedenti sono andate deserte.

Intanto sono partiti 320 migranti ospiti dell'hotspot di Lampedusa. Ieri sera nella struttura sono rimasti in 455. Un numero sempre elevato visto che l'unico padiglione operativo può ospitare un massimo di 95 persone. Soltanto nella giornata di ieri hanno lasciato la struttura in 520. I trasferimenti dal centro di contrada Imbriacola sono cominciati sabato sera: col traghetto di linea per Porto Empedocle sono partiti 80 immigrati. Dal molo Favarolo sono stati portati via anche i 15 che erano stati soccorsi dalla Guardia costiera.

Dal cpa intanto hanno fatto sapere che tutti i tamponi sui 25 migranti risultati positivi con test sierologico hanno dato esito negativo. Nessuno degli ospiti dell'hotspot è affetto dal virus. Il sindaco di Lampedusa, Totò Martello, ha annunciato la presentazione di una denuncia per procurato allarme. Due casi di Covid sono stati accertati invece nell'hotspot di Pozzallo. Mentre una africana incinta, trasferita a Palermo, è positiva al virus e portata all'ospedale Cervello.

La Sicilia

Stretta sui bus da Paesi a rischio multe in metro positivi a cene e festeggiamenti

Pazienti in calo, morti stabili. In Lombardia terzo giorno senza decessi. Sicilia, 14 nuovi casi

SIMONA TAGLIAVENTI

ROMA. Mentre in Italia si registra un lieve calo dei nuovi casi di coronavirus - 255 contro i 275 di sabato - e un numero stabile dei decessi - 5 per per tre giorni di fila - il Lazio annuncia test per chi torna in bus dai Paesi a rischio. «Faremo un'ordinanza, la priorità è quella di difendere Roma e il Lazio», spiega l'assessore regionale alla Sanità che annuncia il provvedimento volto a contenere i casi d'importazione in particolare dalla Romania. In questi giorni infatti in molti, a partire dalle badanti, stanno rientrando nel Lazio a bordo di pullman che fermano alla stazione Tiburtina.

In Lombardia, dove non si registrano decessi per il terzo giorno consecutivo, proseguono i controlli per evitare assembramenti. A Milano 13 persone sono state sanzionate perché erano in metro senza mascherina: la contravvenzione è 400 euro, che scendono a 280 se pagata entro 5 giorni.

A Roma nella notte tra sabato e ieri alcune piazze della movida sono state temporaneamente chiuse per il grande numero di persone che rendeva impossibile l'osservanza delle regole previste per tutelare la salute pubblica: dall'isolamento temporaneo della scalinata di piazza Trilussa ad altre località come piazza Bologna, piazza Madonna dei Monti, largo degli Osci e la Scalea del Tamburrino. A Fontana di Trevi, i vigili invitano continuamente all'uso della mascherina pena l'essere allontanati dalla piazza.

In tutta Italia proseguono i controlli per scongiurare focolai. Nelle Marche una persona con i sintomi del coronavirus ha partecipato a una cena con altre 30 persone, e queste si trovano tutte ora in isolamento domiciliare; i tamponi diagnostici hanno accertato che nessuno al momento è positivo. Un altro, risultato con tampone positivo a Rimini, ma residente delle Marche, ha partecipato ad una festa sfociata nell'analisi di 70 tamponi di contatto che erano nello stesso locale, di cui 5 positivi.

A Ischia, il titolare di un bar i cui dipendenti non indossavano la mascherina, è stato multato con 1.000 euro. Sanzioni anche per i dipendenti di quattro bar della movida di Bari, sempre per mancato uso di dispositivi di protezione individuale.

Un nuovo cluster si registra in Toscana, in Mugello (Firenze): 7 i casi su 9 registrati nel Fiorentino e, come afferma l'assessore regionale alla Salute, «dall'inizio del focolaio sono 176 ad oggi i contatti stretti individuati che sono stati sottoposti a obbligo di quarantena in Mugello. Ma la situazione è sotto controllo e le procedure sanitarie stanno andando spedite». Tra i casi del Mugello anche un animatore di un centro estivo per bambini e tra i piccoli ospiti un caso certo e uno da confermare.

Sono 14, quasi tutti asintomatici, i pazienti positivi in Sicilia. Il numero maggiore di contagi si registra nel Catanese, con 7 casi: 5 sono legati al cluster dell'hinterland etneo mentre altri 2 sono emersi dai tamponi effettuati nel pre triage per ricoveri in ospedale. Due positivi sono stati individuati a Messina grazie al contact tracing sulle persone entrate in contatto con i pazienti dell'Istituto ortopedico. Altri due positivi sono stati registrati nel Ragusano tra i 108 migranti sbarcati sabato a Pozzallo. Infine un solo nuovo caso ciascuno si registra nelle province di Palermo, Trapani e Caltanissetta.

Intanto sono dieci, una in meno di sabato, le regioni in cui non ci sono pazienti in terapia intensiva: Toscana, Provincia autonoma di Trento, Puglia, Provincia autonoma di Bolzano, Umbria, Sardegna, Calabria, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. I tamponi effettuati ieri sono stati 40.526 (sabato erano stati 51.67). I pazienti ricoverati sono 735 (sabato erano 731).

La Sicilia

Sgravi per i nuovi assunti Cig per altre 18 settimane

Le misure. Proroga del bonus da 600 euro per gli stagionali del turismo e i lavoratori dello spettacolo, fondi agli enti locali

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Un pacchetto lavoro che assorbirà circa 13 dei 25 miliardi di nuovo deficit e che potrebbe contenere anche la proroga del bonus da 600 euro per gli stagionali del turismo e i lavoratori dello spettacolo. Il governo prepara la manovra di agosto, da approvare al massimo in una decina di giorni e che porterà non solo il rifinanziamento o la proroga di tante misure anti-Covid già in vigore, ma anche diverse novità, dagli incentivi per le assunzioni ai fondi per gli enti locali.

L'esecutivo ha già promesso a Comuni e Regioni un ulteriore ristoro dei mancati incassi di questi mesi: ai governatori dovrebbero andare 2,8 miliardi cui si aggiungerebbero circa 3,5 miliardi per i sindaci, con le casse vuote anche per l'assenza di turisti e, di conseguenza, per il sostanziale azzeramento della tassa di soggiorno. Ma con il nuovo provvedimento anti-crisi potrebbe arrivare anche un sostanzioso anticipo di risorse per gli investimenti, per dare «una nuova iniezione di liquidità» agli enti locali, come spiega la viceministra all'Economia Laura Castelli, sfruttando al contempo la finestra di un anno di deroghe per cantieri e appalti introdotte con il decreto Semplificazioni.

In tutto si dovrebbero mobilitare circa 5,5 miliardi, tra il rifinanziamento del cosiddetto "fondo Fraccaro" per le piccole opere dei Comuni - dall'efficienza energetica degli edifici all'illuminazione green - e la messa a disposizione dal 2021 di risorse già a bilancio ma utilizzabili solo a partire dal 2030, come i circa 2,6 miliardi del Fondo per la sicurezza di edifici e territorio. O ancora, dovrebbero essere rimpinguati i fondi per le Province sia per gli interventi sulle scuole sia (con 600 milioni) per la manutenzione di ponti, strade e viadotti.

La parte più cospicua dei 25 miliardi, invece, come ha confermato la ministra Nunzia Catalfo, andrà al pacchetto lavoro: i soldi serviranno per il rinnovo della cig Covid per altre 18 settimane, da chiedere «anche in continuità dal 15 luglio». Ma «è possibile ipotizzare anche il prolungamento» del bonus dei 600 euro per alcune categorie più colpite dalla crisi, come gli stagionali del turismo e i lavoratori dello spettacolo».

Al turismo dovrebbero essere dedicate una serie di misure (si è ipotizzato anche un decreto ad hoc), mentre da più parti si moltiplicano le richieste di rivedere il meccanismo del bonus vacanze o, come fa l'associazione per l'industria e il terziario Anpit, di affiancarlo con un sistema più robusto di detrazioni/deduzioni.

Parte delle risorse per il lavoro sarà destinata all'introduzione di nuovi sgravi contributivi per indurre da un lato le imprese a ridurre il ricorso agli ammortizzatori straordinari - tutti a carico dello Stato - ma anche a investire in nuove posti a tempo indeterminato. Per i neoassunti il governo dovrebbe proporre uno sgravio di 6 mesi al 100%, senza vincoli di età come gli attuali incentivi per gli under 35, mentre una decontribuzione piena, ma per 3-4 mesi, dovrebbe esserci anche per chi riporta in ufficio o in fabbrica dipendenti in cig.

Le simulazioni sono ancora in corso e molto dipenderà anche dalle eventuali ulteriori risorse che potrebbero essere rimaste inutilizzate finora, per la stessa Cig Covid, di cui non si sa ancora il tiraggio effettivo, o anche del Reddito di emergenza, per il quale il termine per fare domanda scade venerdì prossimo.

Sul fronte fiscale, invece, il governo garantirà tempi lunghi, «oltre i 24 mesi» dice sempre Castelli, per saldare Iva, ritenute e contributi rinviati a marzo, aprile e maggio. Il meccanismo, spiega Antonio Misiani, prevede di pagare quest'anno il 50% del dovuto (a rate) e di saldare il resto tra il 2021 e il 2022. Non solo, si sta anche valutando «l'ulteriore misura del rinvio fino a novembre dell'emissione delle cartelle esattoriali». Una proposta che trova il favore di Fi che, afferma Mariastella Gelmini, può valutare l'ok allo scostamento previsto per il 29 solo a fronte di un «rinvio delle tasse».

Giornale di Sicilia

La manovra di agosto

Sgravi fiscali per i neo assunti e soldi ai Comuni Le nuove misure

Proroga dei bonus agli stagionali e rientri dalla cig. Nel pacchetto lavoro 13 miliardi

Silvia Gasparetto

ROMA

Un pacchetto lavoro che assorbirà circa 13 dei 25 miliardi di nuovo deficit e che potrebbe contenere anche la proroga del bonus da 600 euro per gli stagionali del turismo e i lavoratori dello spettacolo. Il governo prepara la manovra di agosto, da approvare al massimo in una decina di giorni e che porterà non solo il rifinanziamento o la proroga di tante misure anti-Covid già in vigore, ma anche diverse novità, dagli incentivi per le assunzioni ai fondi per gli enti locali.

L'esecutivo ha già promesso a Comuni e Regioni un ulteriore ristoro dei mancati incassi di questi mesi: ai governatori dovrebbero andare 2,8 miliardi cui si aggiungerebbero circa 3,5 miliardi per i sindaci, con le casse vuote anche per l'assenza di turisti e, di conseguenza, per il sostanziale azzeramento della tassa di soggiorno.

Ma con il nuovo provvedimento anti-crisi potrebbe arrivare anche un sostanzioso anticipo di risorse per gli investimenti, per dare «una nuova iniezione di liquidità» agli enti locali, come spiega la viceministra all'Economia Laura Castelli, sfruttando al contempo la finestra di un anno di deroghe per cantieri e appalti introdotte con il decreto Semplificazioni.

In tutto si dovrebbero mobilitare circa 5,5 miliardi, tra il rifinanziamento del cosiddetto «fondo Fraccarò per le piccole opere dei Comuni - dall'efficienza energetica degli edifici all'illuminazione green - e la messa a disposizione dal 2021 di risorse già a bilancio ma utilizzabili solo a partire dal 2030, come i circa 2,6 miliardi del Fondo per la sicurezza di edifici e territorio. O ancora, dovrebbero essere rimpinguati i fondi per le Province sia per gli interventi sulle scuole sia (con 600 milioni) per la manutenzione di ponti, strade e viadotti.

La parte più cospicua dei 25 miliardi, invece, come ha confermato la ministra Nunzia Catalfo, andrà al pacchetto lavoro: i soldi serviranno per il rinnovo della cig Covid per altre 18 settimane, da chiedere «anche in continuità dal 15 luglio». Ma «è possibile ipotizzare anche il prolungamento» del bonus dei 600 euro per alcune categorie più colpite dalla crisi, come gli stagionali del turismo e i lavoratori dello spettacolo».

Al turismo dovrebbero essere dedicate una serie di misure (si è ipotizzato anche un decreto ad hoc), mentre da più parti si moltiplicano le richieste di rivedere il meccanismo del bonus vacanze o, come fa l'associazione per l'industria e il terziario Anpit, di affiancarlo con un sistema più robusto di detrazioni/deduzioni.

Parte delle risorse per il lavoro sarà destinata all'introduzione di nuovi sgravi contributivi per indurre da un lato le imprese a ridurre il ricorso agli ammortizzatori straordinari - tutti a carico dello Stato - ma anche a investire in nuove posti a tempo indeterminato. Per i neoassunti il governo dovrebbe proporre uno sgravio di 6 mesi al 100%, senza vincoli di età come gli attuali incentivi per gli under 35, mentre una decontribuzione piena, ma per 3-4 mesi, dovrebbe esserci anche per chi riporta in ufficio o in fabbrica dipendenti in cig.

Gli investimenti
Incentivi al 100% a chi offre occupazione senza limiti di età
Risorse al turismo

Le simulazioni sono ancora in corso e molto dipenderà anche dalle eventuali ulteriori risorse che potrebbero essere rimaste inutilizzate finora, per la stessa Cig Covid, di cui non si sa ancora il tiraggio effettivo, o anche del Reddito di emergenza, per il quale il termine per fare domanda scade venerdì prossimo.

Sul fronte fiscale, invece, il governo garantirà tempi lunghi, «oltre i 24 mesi» dice sempre Castelli, per saldare Iva, ritenute e contributi rinviati a marzo, aprile e maggio.

Il meccanismo, spiega Antonio Misiani, prevede di pagare quest'anno il 50% del dovuto (a rate) e di saldare il resto tra il 2021 e il 2022. Non solo, si sta anche valutando «l'ulteriore misura del rinvio fino a novembre dell'emissione delle cartelle esattoriali». Una proposta che trova il favore di Fi che, afferma Mariastella Gelmini, può valutare l'ok allo scostamento previsto per il 29 solo a fronte di un «rinvio delle tasse».

Polemiche sulla scuola

La ministra Azzolina finisce nella tenaglia e da destra e da sinistra si punta una critica lente di ingrandimento sulle sue scelte. Attacca la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, che difende il principio della centralità del Parlamento e mette in mora la titolare della scuola. Non fanno in tempo a schierarsi a difesa dell'una e dell'altra i rispettivi partiti , che arriva la stoccata di Nicola Zingaretti: il Pd considera una priorità la ripartenza a settembre, fallire su questo sarebbe gravissimo». Il M5s fa quadrato intorno alla Azzolina. La Casellati è «fuori luogo». «Dalla seconda carica dello Stato ci si attende un atteggiamento al di sopra degli schieramenti politici e all'insegna dell'unità del Paese. Creare allarmismo, peraltro del tutto infondato, su un tema così sensibile dal punto di vista sociale come la scuola significa scendere nell'agone della polemica politica quotidiana, quella in cui purtroppo non manca mai una grande dose di strumentalizzazione da parte delle opposizioni», chiosa il capogruppo M5s al Senato Gianluca Perilli che aggiunge: «Sulla riapertura delle scuole a settembre non c'è alcuna confusione, c'è in corso un lavoro molto serio, guidato dalla ministra Azzolina, che si concluderà in tempo per una ripresa in sicurezza dell'anno scolastico».

La Sicilia

Renzi "avvisa" Conte: «Un governo dura finché fa le cose»

Snodo cruciale della legislatura, da Berlusconi sponda al premier sul Mes ma non sullo stato d'emergenza

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Sì al coinvolgimento delle Camere ma nel rispetto dei ruoli assegnati a governo e Parlamento. Giuseppe Conte non chiude alla Bicamerale sul Recovery Fund e soprattutto ad un ruolo centrale di Camera e Senato sulla gestione dei fondi Ue. Gestione che, è la strategia del premier, spetta però in primo luogo al governo. E il tempo stringe. Nei prossimi giorni, forse domani, Conte presiederà la prima riunione del Comitato interministeriale sugli affari europei sul Recovery Fund. Riunione sul tavolo della quale il rischio è che finisca anche il dossier Mes.

Le ultime due settimane prima della (breve) pausa estiva vedranno il premier impegnato su un triplo binario: la proroga dello stato di emergenza al 31 ottobre, il varo del dl agosto e il lavoro su una prima bozza del Recovery Plan. Su tutti e tre i fronti la tensione in maggioranza fatica ad abbassarsi. Matteo Renzi, dalle pagine di Repubblica, a tornare all'offensiva. «Non sarà Zingaretti o Iv a imporre il Mes, ma la realtà», spiega l'ex premier chiedendo, come tutta Iv, che il Parlamento lavori anche ad agosto sui fondi europei, ma allo stesso tempo definendo «senza senso» l'ipotesi di una Bicamerale caldeggiata dal Pd e da FI. Renzi si guarda bene dall'assicurare che il governo durerà fino al 2023. «Il governo dura finché fa le cose. Mi auguro con più concretezza e competenza», spiega l'ex premier, che sembra quasi evocare un rimpasto.

Del resto, l'offensiva contro Lucia Azzolina, anche nella maggioranza, è ormai un dato di fatto e, nel mirino di Iv ci sono anche tutte quelle politiche - bollate come assitenzialiste - riferibili al ministero del Lavoro guidato da Nunzia Catalfo. L'ipotesi rimpasto, tuttavia, resta remota. Il rischio, per Conte, e che cambiando una casella venga giù tutto il castello.

Sul Mes Conte non ha ancora abbandonato l'idea del rinvio a settembre. Anche perché, finora, nessun Paese in Ue ha fatto richiesta del fondo, fattore non marginale nei ragionamenti del capo di governo. Intanto, la trincea del M5S sembra tutt'altro che vicina a cadere. «Il Mes oggi non serve. Renzi si è trasformato nel gufo che aveva tanto demonizzato, a quanto sento. Bisogna correre sul Recovery», puntualizza il viceministro al Mise Stefano Buffagni. E Luigi Di Maio, sui fondi europei, avverte: «Pensiamo al futuro dei nostri figli e non alle beghe di cortile».

Sul Mes, invece, FI c'è eccome. «Lo voterei anche subito ma non sarebbe un voto di fiducia», spiega Silvio Berlusconi dalle pagine del Corsera. Il leader di Fi nega qualsiasi aiuto al governo, non devia dall'idea del centrodestra unito e, anche sul voto sullo scostamento di bilancio atteso mercoledì, pone condizioni ben precise: dal semestre bianco fiscale all'azzeramento delle sanzioni per chi non ha pagato la rata di luglio, fino a un sostegno a fondo perduto a turismo, agricoltura e commercio. Proposte sulle quali, in realtà, un compromesso con il governo non è impossibile.

Ma la tensione interna alla maggioranza si avvale anche di un altra sponda: la legge elettorale. Il 28 luglio il Pd ha intenzione di tornare a chiedere la calendarizzazione del Germanicum ma potrà farlo solo con il sostegno di uno o più partiti dell'opposizione. Sul proporzionale Renzi chiude definitivamente spiegando che «il maggioritario conviene all'Italia» e chiedendo un dibattito «senza ricatti». Sulla linea dei Dem, questa volta, c'è il M5S.